

Tomoko Nagao

L'arte KAWAII

intervista di [Nicoletta Romano](#) • foto courtesy [Tomoko Nagao](#)

Kawaii, nella lingua giapponese significa 'carino', 'adorabile'. Ma 'kawaii' non è solo una parola, è molto di più, è uno stile, un modo di vivere. Il Giappone è il regno dei cartoons dei Pokemon e dei manga. Tutto qui sembra avere occhioni tondi ed espressioni... kawaii! Praticamente con un paio di occhioni e il sorrisino, tutto diventa kawaii! Come le donne celebrate dall'arte Neo-pop e Superflat: i due linguaggi si intrecciano nell'arte di Tomoko dove Oriente e Occidente passano al vaglio della sua rilettura, facendosi scanzonata interprete della nostra epoca.

“La cultura kawaii è anche uno modo di essere, uno stile di vita che traspongo nella mia arte, attingendo alla storia dell'arte universale. “, spiega Tomoko, “kawaii” non è legata alla bellezza o all'essere sexy: è una femminilità dolce che trasferisco nei capolavori artistici di tutti i tempi. Nella vostra arte vi sono tanti grandi maestri: Caravaggio, Botticelli, Raffaello verso i quali provo un'infinita ammirazione. Però, scusa, sono tutti uomini. E le donne? Siamo nel Terzo Millennio eppure ancora oggi non siamo considerate alla stregua dei maschi.”



Questa è la tua reinterpretazione in versione pop della Salomè di Caravaggio, giusto?

“Nell'opera originale, Salomè mostra la testa di Giovanni Battista sul piatto. Io ho voluto invertire i ruoli perchè nella società contemporanea, le vittime siamo ancora e sempre noi: vittime del marito, del lavoro, ci si sacrifica per i figli. Si fa sempre maggior fatica. Dunque sul piatto non è più l'uomo, ma è la donna.”

In Milano hai esposto in luoghi importanti: gallerie, in Triennale. Sei perfettamente inserita nella realtà meneghina...

“Sono giunta a Milano 20 anni fa con il padre italiano di mio figlio - lo conobbi a Tokyo al ritorno da Londra dove ho studiato al Chelsea College

Art & Design - MA Fine Art. Oltre a lavorare con diverse gallerie ho riallacciato con l'Oriente e l'estate scorsa ho esposto in una mostra personale in Taiwan dove ritornerò per un'altra manifestazione importante.”

Dunque Milano è la tua città d'adozione...

“È il paese di mio figlio, metà giapponese e metà italiano, e dove ho tanti amici. Il mio compagno è milanese: professore di arte contemporanea, insegna in Pavia.”

Qualcosa che ti risulta difficile da accettare nel nostro modo di vivere?

“La mancanza di puntualità. Se io devo consegnare tale giorno a tale ora, così è. Qui è sempre tutto molto approssimativo...”





▲ Non potrebbe esserci immagine più iconica del Narcissus di Tomoko Nagao per rappresentare un'epoca in cui l'apparire è più forte dell'essere. Il Narciso di Caravaggio, chino su di uno specchio d'acqua cupa affonda in un tourbillon di brand che attraggono la sua vanità. Flaconi di shampoo e Coca-Cola, Smart, Nescafé e borse Vuitton colmano una radura tramutata in megastore.

► La sua botticelliana Nascita di Venere - nella Mostra "Japan pop" in Franciacorta nel 2018 - non sorge dalle acque, ma dallo schermo lucido di un tablet.



▲ Il Quarto Stato secondo Tomoko è una marcia di consumatori che avanzano fra leggendarie aziende come Motta e Alitalia. Sullo sfondo, al posto dei campi di Pelizza da Volpedo, sorgono i grattacieli di Porta Nuova.

► Dal 2006 in Italia, Tomoko si dedica alla pittura e alla scultura avviando una ricerca neo-Pop basata sulla contaminazione tra Oriente e Occidente che l'ha portata ad essere selezionata

come giovane artista all'esposizione internazionale "Botticelli Reimagined" organizzata dalla Gemäldegalerie di Berlino e poi al Victoria and Albert Museum di Londra nel 2016.



ADAM AND EVE, ispirato al
dipinto di Lucas Cranach il
Vecchio con Del Monte, Calippo,
Chanel, Louis Vuitton, Visa,
Coca Cola, Tampax e Kitty - 2021

